

Resta quindi per l'intera categoria l'urgenza di vedere affermata l'estraneità della rendita infortunistica, di natura prettamente risarcitoria, dal calcolo dei requisiti reddituali richiamati, affinché agli invalidi del lavoro non vengano negate prestazioni sociali alle quali avrebbero pieno diritto.

3. Gli incontri istituzionali

Nel corso del 2011 l'ANMIL ha avuto numerose occasioni di confronto con le Istituzioni, fra le quali si ricorda innanzitutto l'audizione presso la Commissione di Inchiesta sul fenomeno delle "Morti Bianche" del Senato che lo scorso 9 febbraio ha affrontato il tema della **sicurezza sul lavoro nel settore agricolo invitando l'ANMIL, che in una nota ufficiale aveva manifestato la propria preoccupazione per la crescente gravità del fenomeno, ad intervenire in audizione.**

Nel corso della seduta l'ANMIL, rappresentata dal Direttore Generale, ha confermato la gravità degli incidenti sul lavoro in agricoltura legati all'utilizzo dei macchinari, in particolare dei trattori. Il settore agricolo, infatti, sconta una serie di problemi strutturali che incidono sugli aspetti della sicurezza: l'alto numero di lavoratori autonomi, l'età elevata di molti addetti, la forte presenza di lavoratori stranieri (regolari o irregolari) e di lavoratori occasionali non esperti, nonché la forte polverizzazione delle aziende, la ridotta disponibilità di capitali e la bassa redditività. Tutto ciò rende difficile fare prevenzione e attività di controllo e il numero degli infortuni, anche mortali, resta purtroppo elevato.

Gli incidenti più preoccupanti, come testimoniato anche da recenti fatti di cronaca, sono quelli provocati da **ribaltamenti dei trattori**, causati dall'elevata obsolescenza delle macchine e dalla difficoltà delle aziende di procedere ad una loro sostituzione per i fattori economici prima indicati. Secondo l'ANMIL per risolvere il problema alla radice non è risolutivo il supporto pubblico con incentivi per la sostituzione o la rottamazione delle macchine, ma piuttosto **andrebbe favorita la manutenzione programmata delle macchine, andrebbero potenziati i controlli, nonché realizzata un'azione capillare di formazione e informazione** a tutti gli addetti, coinvolgendo associazioni ed esperti del settore. L'ANMIL, per parte sua, è fortemente impegnata a contribuire a tale azione.

Al termine dell'audizione il Presidente della Commissione, Sen. Tofani, ha confermato il **forte impegno della Commissione stessa ad approfondire la questione e a contribuire, con il concorso anche dell'ANMIL e di altri soggetti istituzionali, alla sua risoluzione.**

Anche il Sen. Nerozzi, Vice Presidente della Commissione, ha sottolineato in conclusione l'importanza del contributo che l'ANMIL può offrire ad una campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza del lavoro nel settore agricolo, grazie alla sua diffusione organizzativa che consentirebbe di arrivare in modo più efficace ai destinatari in un settore, come quello agricolo, caratterizzato da una forte polverizzazione territoriale.

Lo scorso 15 marzo, poi, **una delegazione ANMIL** composta dal Presidente Nazionale Franco Bettoni, dai Vice Presidenti Nazionali Zoello Forni e Angelo Ignotti e dal Direttore Generale Dott. Sandro **Giovanelli è stata ricevuta a Palazzo Madama dal Presidente del Senato, Renato Schifani.**

Nel corso dell'incontro sono state rappresentate le principali criticità del sistema di tutela degli invalidi e mutilati del lavoro, per le quali l'ANMIL ha elaborato specifiche istanze rivendicative. È stata poi portata all'attenzione del Presidente del Senato la questione del disegno di legge S. 998, relativo all'indennizzo del danno biologico, il cui esame è ormai da molto tempo fermo in attesa di un parere favorevole del Governo sugli oneri finanziari.

Altra importante occasione di confronto si è avuta l'8 settembre 2011, quando la **Commissione Invalidità Gravi dell'ANMIL accompagnata dal Direttore Generale Dott. Sandro Giovannelli e da una delegazione di dirigenti associativi, si è recata presso il Centro protesi INAIL di Vigorso di Budrio**, ove è stata accolta dal Dott. Enrico Lanzone, Direttore del centro e dal suo staff, con cordiale attenzione per l'apprezzamento che ANMIL conferma per un'attività di elevato valore strategico nel quadro della tutela per le invalidità e quelle gravi in modo particolare.

I rappresentanti dell'Associazione sono stati guidati in una visita che ha consentito di apprezzare i miglioramenti intervenuti, pur fra le innumerevoli difficoltà gestionali collegate al momento di criticità che si sta attraversando. Criticità e attese degli invalidi sono state poi approfondite in un colloquio con la dirigenza tecnica ed amministrativa del Centro, organizzativamente collegato con la Direzione centrale riabilitazione di Roma nel rispetto dei valori di autonomia gestionale e scientifica che fanno di Budrio un polo di eccellenza.

Gli interventi dei dirigenti hanno riguardato, in particolare, gli aspetti in cui si traducono le **difficoltà generali che nel complesso toccano** – il dato più preoccupante - i profili di maggiore qualità del Centro ed **in special modo la ricerca scientifica**, essenziale tassello della qualità ed eccellenza dei servizi protesici. Fra l'altro, è emerso che per carenza di fondi si è dovuto sospendere la campagna informativa per i chirurghi sulle modalità di individuazione della “giusta amputazione”; quella cioè che meglio consente poi l'applicazione di protesi. Un dettaglio certamente, ma significativo in un momento in cui, come si è detto, l'intera ricerca tecnico scientifica è “in sospensione” per i noti tagli delle manovre finanziarie.

Ancor più preoccupante è la carenza di personale che tocca le due “anime” del Centro: ingegneristica per la progettazione e realizzazione delle protesi (è presente al momento uno solo dei cinque tecnici specialisti per gli arti superiori) **e sanitario assistenziale**, volta a garantire la migliore utilizzazione della protesi. La carenza di sanitari, oltretutto, impedisce l'accreditamento regionale con ricadute negative sulle opportunità di servizio ed il rischio di non poter sfruttare le potenzialità del Centro ristrutturato e riorganizzato.

La situazione si riflette negativamente sui livelli di tutela, per la generalità degli utenti e per gli invalidi del lavoro già intrappolati nel reticolo di norme e prescrizioni di prontuari di cui l'Associazione continua a sollecitare il superamento per una risposta puntuale alla specificità delle esigenze degli invalidi del lavoro. Per questi ultimi, oltretutto, le criticità si riflettono negativamente sui tempi di attesa che crescono – e cresceranno sempre più avvertono i dirigenti - aumentando il disagio che noi dell'ANMIL registriamo.

Preoccupa, d'altra parte, il rischio – lo rilevano gli stessi operatori del Centro – che si perda, sotto l'urto della crisi, la certezza del diritto degli infortunati sul lavoro a prestazioni anche riabilitative e protesiche eccellenti per qualità e tempestività, in parallelo col ridursi delle garanzie assistenziali riservate ai cittadini disabili. La Commissione ha condiviso tali preoccupazioni, esprimendo piena solidarietà alla dirigenza ed agli operatori del Centro, pronti a ridurre al minimo i disagi che derivano da tale situazione per gli invalidi del lavoro e, di riflesso, per i loro familiari.

Proprio per questi motivi, peraltro, l'ANMIL è altresì impegnato in un'opera di recupero di attenzione per la specialità della tutela assicurativa, nel confronto con gli organi e la Direzione dell'INAIL che incontrano difficoltà e vincoli corrispondenti a quelli di Budrio per l'intero complesso delle attività istituzionali. Da ciò il parallelo impegno dell'Associazione per interventi legislativi che, pur con compatibilità finanziaria, garantiscano agli infortunati ed invalidi del lavoro i livelli di tutela a loro spettanti.

Sul piano più immediatamente operativo, peraltro, e in considerazione delle crescenti difficoltà nei rapporti con gli utenti **la Commissione ha suggerito l'opportunità di una presenza ANMIL nel Centro per assistere soci e familiari nel disbrigo di pratiche e nel sostegno morale in un momento particolarmente delicato della loro esperienza di vita.**

4. Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza INAIL

Nel quadro dell'attività rivendicativa ANMIL particolare attenzione è da sempre dedicata a temi su cui aprire un **costruttivo confronto con INAIL** per sviluppi a livello amministrativo e gestionale nonché a livello politico e legislativo.

Per questo un ruolo particolare riveste la **presenza del Presidente ANMIL** nel CIV dell'Istituto, d'ora in avanti "completata" con quella di nostri rappresentanti nei Comitati Consultivi Provinciali, consolidatisi come strutture di riferimento sul territorio del CIV.

Si tratta di un'**eccellente opportunità di partecipazione** tramite la presenza dell'Associazione in delicati gangli dell'INAIL in un momento di rivoluzionari cambiamenti dell'ente chiamato a coniugare missione assicurativa, prevenzionale e sociale per le ricadute, in quest'ultimo caso, dei fatti lavorativi sul tessuto sociale e la salute collettiva.

In questo contesto di accelerata evoluzione dell'Istituto la presenza in seno all'organo politico del nostro rappresentante, partecipe attivo alla vita dell'organo, offre **l'opportunità di contribuire a scelte di fondamentale importanza** e, al tempo stesso, di rappresentare in una sede adeguata opinioni e rivendicazioni con attenta considerazione del Consiglio e delle sue commissioni.

L'elaborazione del primario documento guida dell'azione dell'Istituto – **la Relazione programmatica triennale 2012-2014** - ha impegnato detto rappresentante in un'intensa attività preparatoria con il supporto tecnico della nostra Direzione Generale che ha operato a partire da una prima elaborazione di base fornita dagli uffici del CIV fino alla stesura finale approvata il **7 giugno 2011**.

Ovviamente, la nostra attenzione si è concentrata sui **temi riguardanti i servizi e le prestazioni istituzionali** rispetto ai quali si è prospettato con tempestività un quadro complessivo di osservazioni e proposte – ed uno specifico ordine del giorno - prendendo a base, per il profilo tecnico, la Relazione programmatica per il triennio 2011-2013.

Con un'attenta valutazione delle riflessioni e proposte così rappresentate, la Commissione ha via via affinato il documento di base con apprezzamento complessivo delle riflessioni ed il recepimento di alcune delle proposte di integrazione e modifica.

Già in sede di Commissione, peraltro, è emersa la necessità di considerare **gli scenari strategici del welfare e dell'economia**, che non sembrano consentire iniziative che comportino significativi aggravii di spesa. Ciò anche per tener conto della preoccupazione di Governo e Parlamento circa il rischio che iniziative di riforma inizialmente limitate nell'impegno organizzativo ed economico possano trasformarsi in meccanismi incontrollabili, come nel caso dei benefici amianto, per approssimazioni successive di interventi correttivi.

Da ciò una **spiegazione, non giustificazione**, della preferenza legislativa per il meccanismo dei Fondi che consente di delimitare all'origine l'impegno di spesa lasciando alle fasi attuative decidere come "spenderle e per chi", sempre con la possibilità di sopprimere il beneficio in caso di necessità.

Proprio nella consapevolezza di tale oggettivo rischio, nel formulare proposte correttive o integrative - che non esauriscono certo il ventaglio di azioni rivendicative - si è avuto cura di puntare su soluzioni a basso impatto economico meritevoli di un impegno politico del CIV e che, **sul versante non sanitario, hanno riguardato**, fra l'altro:

- a) il **Fondo superstiti lavoratori deceduti sul lavoro**, per il quale non si è messo in discussione in questa sede lo stanziamento ma;

- il meccanismo di distribuzione;
 - l'assenza di criteri mirati all'effettività e qualità dei bisogni;
 - l'estraneità del Fondo dal tessuto della assicurazione infortuni;
 - la scarsa considerazione del fatto che la sua impostazione si riflette sulle parallele iniziative, sempre dello stesso tipo, adottate dagli enti territoriali;
- b) l'abbassamento del **grado minimo per il diritto a rendita** – un risparmio in termini di cassa, unico effettivo parametro per i saldi di finanza pubblica – **che l'ANMIL propugna da tempo**, mentre resta perplessa sull'abbassamento del **limite minimo per l'indennizzo in capitale**: un'iniziativa di scarsissimo rilievo sociale, dispersiva di risorse che potrebbero essere meglio impiegate per prestazioni modulate rispetto agli effettivi bisogni degli infortunati, per un ulteriore abbassamento del grado minimo per il diritto a rendita, tenuto conto della restrittività delle nuove tabelle, per il definitivo superamento del divieto di cumulo;
- c) **l'estensione della assicurazione infortuni alle casalinghe "part time"**: una riforma senza oneri per la finanza pubblica considerato il particolare meccanismo di finanziamento della tutela in questione;
- d) l'equiparazione dell'indennizzo danno biologico ai parametri di tutte le prestazioni assicurative e previdenziali, con conseguente **adeguamento automatico** dello stesso, superando il meccanismo di tipo assistenziale utilizzato senza nessuna garanzia di conferma per gli anni prossimi;
- e) un ruolo di governo ed impulso di INAIL nel **processo di reinserimento dell'infortunato, prima, e dell'invalido poi** nel (suo) posto di lavoro e nel lavoro, con il determinante contributo operativo di soggettività espressioni del mondo del lavoro e del terzo settore.

In una diversa lettura le singole proposte sono tenute insieme da un **filo conduttore**, costituito dalla salvaguardia della specificità della tutela INAIL come forma di risarcimento/indennizzo assicurativo: **un generale diritto di garanzia** di quanto dovuto per il ripristino della salute e per il ristoro del danno subito e non un diritto, in definitiva, ad avere quanto lo Stato di volta in volta decida di dare con "liberalità".

Nessuna delle prestazioni oggi previste per gli invalidi del lavoro, cioè, deve essere considerata un premio, una benemerenza, una "graziosa concessione sovrana", ma sempre e solo il **contenuto di un diritto perfetto** e di una obbligazione assicurativa che per questo ha a monte un suo specifico sistema di finanziamento.

Questo filo comune lega, altresì, assieme le indicazioni e proposte **riguardanti il versante sanitario** che le varie bozze di parere della Commissione, affinate con il nostro costante "presidio" e forza propositiva, hanno elaborato alla luce delle novità introdotte dal decreto 109/2009 e delle crescenti esigenze degli infortunati ed invalidi a fronte delle obiettive "delimitazioni" del SSN.

Proprio su questi aspetti si è particolarmente insistito per far cogliere come i meccanismi del SSN, pur nelle espressioni di massima efficienza, **non siano compatibili** con la repentinità degli eventi infortunistici del lavoro e con il **rilievo della garanzia di ristoro**, in questo caso con cure, rispetto alla lesione subita.

Per questo, pur apprezzando le indicazioni del documento di base circa il potenziamento delle strutture di diretta erogazione dei servizi sanitari, in special modo rieducativi, si è particolarmente insistito sulla **necessità di valorizzare a monte il dettato dell'articolo 11** del decreto 106/2009, all'epoca frutto di nostre sollecitazioni, che ribadisce a monte l'obbligazione di garantire comunque le cure **con ogni mezzo possibile**.

Nessuno più di ANMIL sa che **la qualità della cura passa per la disponibilità di presidi adeguati per numero e qualità ed è meritoria, quindi, l'azione che oggi, come in passato, l'INAIL intende svolgere**. Ha sempre presente, però, che 800.000 persone ogni anno hanno

bisogno di cure adeguate e soprattutto tempestive per risposte che certamente **non possono attendere il completamento della nuova rete sanitaria INAIL.**

Questa riflessione è stata ampiamente sviluppata in Commissione ed in Consiglio, anche con momenti di confronto critico, peraltro superati con la stesura di un testo che accoglie nostre indicazioni su punti specifici e, soprattutto, **riconosce la complessità e centralità del tema sanitario** – su di esso si gioca in definitiva la partita della garanzia assicurativa – tanto da impegnare la Commissione ad emanare specifiche **Linee Guida in materia di assistenza sanitaria**, approvate il 3 agosto 2011, nelle quali è stata colta la necessità di affermare in via di principio e di fatto il pieno diritto degli infortunati e tecnopatici a tutte le cure necessarie e utili al pieno recupero della integrità fisica, a presidi e protesi quale che sia la situazione di inabilità temporanea o permanente, procedendo anche ad aggiornamenti sistematici e frequenti del Regolamento protesico al fine di coprire le esigenze di cure, rieducazione e riabilitazione in modo eccellente.

In coerenza con questi indirizzi il 29 settembre 2011 è arrivata anche la delibera 261/2011 del Presidente dell'INAIL che contiene il nuovo **Regolamento per l'erogazione prestazioni di assistenza protesica agli invalidi del lavoro**, un documento che migliora e amplia ulteriormente l'offerta di prestazioni e di servizi finalizzati al recupero dell'autonomia da parte della persona con disabilità di lavoro, anche attraverso forme di personalizzazione delle protesi e degli ausili sempre più adeguate all'evoluzione tecnologica e alle esigenze degli assistiti.

Tra le novità più rilevanti del Regolamento spiccano l'inclusione tra i beneficiari anche degli assistiti dell'ex Ipsema, la concessione di lenti a contatto nonché di particolari tipi di protesi per la balneazione, la prescrizione di dispositivi e ausili per la pratica sportiva, la concessione di comandi speciali per automobile e di ausili informatici e l'ampliamento della gamma di sistemi domotici (in riferimento a una platea più ampia di destinatari). Ancora, il documento include - oltre alla fornitura di particolari dispositivi per la realizzazione di interventi edilizi e impiantistici - la realizzazione di opere per il superamento e/o l'abbattimento delle barriere architettoniche (a partire da quelle in ambiente domestico). Da rilevare, inoltre, la portata innovativa della sezione "**Interventi di sostegno per il reinserimento nella vita di relazione**" che - ambito essenziale per un equilibrato e rispettoso reinserimento - ha "tipizzato" per categorie specifiche i diversi "campi d'azione": interventi di sostegno alla persona, di sostegno all'autonomia, per l'integrazione e la socializzazione, per facilitare il reinserimento lavorativo e per la promozione dell'attività sportiva.

L'attività Progettuale

1. Iniziative finanziate ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. d) legge 7 dicembre 2000, n. 383, anno finanziario 2010

In data 7 Luglio 2011 si è dato avvio alle attività relative ai progetti Enea Anchise (progetto 383 lett. f) annualità 2010) e A.B.S. ANMIL BILANCIO SOCIALE (progetto 383 lett. d) annualità 2010). Entrambi i progetti hanno una durata di 12 mesi.

Il progetto **Enea Anchise** si propone di favorire la partecipazione delle persone anziane infortunate alla vita di comunità e garantire loro la dignità e la qualità della vita specialmente se in condizione di non autosufficienza.

Obiettivi del progetto:

- Studio, realizzazione e distribuzione di un kit di materiali plurimediali per la formazione dell'anziano disabile all'utilizzo degli strumenti informativi di comunicazione multimediale per il suo mantenimento/inserimento nelle dinamiche sociali, la sua partecipazione attiva alla vita della comunità e la coltivazione/sviluppo/condivisione delle sue risorse ed interessi.
- Elaborazione di un percorso in autoformazione – corredato dai relativi materiali didattici – per familiari e/o assistenti dei soci ANMIL anziani, finalizzato alla loro preparazione al ruolo di “mediatori tecnologici” nei confronti degli assistiti.
- Formazione di operatori ANMIL in grado di fungere da “mediatori tecnologici” e stimolare/coordinare/animare attività di socializzazione a distanza dirette al coinvolgimento degli assistiti all'interno di una comunità virtuale.

Risultati attesi:

- **25 operatori ANMIL** formati sul territorio nazionale al ruolo di formatori e mediatori tecnologici.
- **200 soci ANMIL anziani e loro familiari/assistenti** raggiunti dalle attività e dai materiali del progetto.
- **costituzione di una comunità di socializzazione** e inclusione attiva anche a livello virtuale, con le strumentazioni e i materiali realizzati dal progetto.
- **uno spazio web** dedicato alla diffusione del progetto e alla ospitalità/animazione della comunità che verrà a crearsi a seguito del progetto.
- **kit di materiali plurimediali** utilizzabili per una estensione delle attività progettuali su tutto il territorio nazionale, a livello più capillare.

Il progetto **A.B.S. ANMIL Bilancio Sociale** si propone invece di realizzare un percorso formativo per **128** Operatori/Dirigenti Anmil al fine di favorire attività di gestione e rendicontazione riconducibili al “Bilancio Sociale”, che permettano all’Anmil di formare risorse in grado di confrontarsi con la dottrina e la normativa contabile ed amministrativa vigente in materia e di dotare i soggetti coinvolti nel processo formativo di tutti gli strumenti e le conoscenze necessarie alla redazione del bilancio sociale.

Inoltre ci si prefigge l’obiettivo di dare maggiore visibilità all’attività svolta dall’Associazione ed accrescerne il consenso a livello sociale. Il progetto prevede il coinvolgimento, nelle attività formative, di risorse dell’associazione ONLUS FISH (Federazione Italiana per il superamento dell’handicap).

Obiettivi del progetto:

1) realizzare un percorso formativo per **128** Operatori/Dirigenti Anmil al fine di favorire attività di gestione e rendicontazione riconducibili al “bilancio sociale”

- Formazione formatori: un percorso di formazione/assistenza/consulenza per **22** operatori ANMIL e n.2 risorse FISH - della durata di **40** ore
- Formazione operativa: un percorso per **106** operatori/dirigenti Anmil e **4** leader FISH per **10** ore di formazione a distanza (on line e off line).

2) dare maggiore visibilità all’attività svolta dall’Associazione ed accrescerne il consenso a livello sociale

Risultati attesi:

Il personale formato deve essere in grado di gestire e rendicontare un bilancio sociale in termini di allocazione e distribuzione delle risorse; congruità del rapporto tra vision, risorse materiali e immateriali ed effetti esterni; politica ambientale; politica della partecipazione; comunicazione sociale e politica. Inoltre, grazie alle attività di disseminazione sui Dirigenti Anmil sarà garantita una politica associativa orientata alla cultura del bilancio sociale.

2. FONDO FORTE: avviso 2/10 - Piano formativo denominato “Anmil futuro” Rup pfl166_pr331_av210

In merito siamo in attesa che ritorni indietro la convenzione firmata per dare avvio alle attività.

Il piano è strutturato in 4 progetti:

- 1) Risposte concrete: rivolto a 12 dipendenti Anmil addetti all’Agenzia del Lavoro della durata di 32 ore
- 2) Patronato e accoglienza: rivolto a 86 dipendenti Anmil addetti al patronato della durata di 22 ore
- 3) Coordinamento sinergico: rivolto a 16 dipendenti della sede centrale della durata di 24 ore
- 4) Valorizzazione dei territori: rivolto a 62 dipendenti delle sedi provinciali della durata di 24 ore

Durata del piano è di 18 mesi.

Obiettivi del progetto:

1) Aggiornamento continuo del personale interno:

- Dell'Agenzia per il Lavoro
- Del Patronato
- Delle Sedi territoriali
- Della Direzione Generale

2) Promozione della qualità del servizio e alla soddisfazione del cliente

Risultati attesi:

- Miglioramento della customer satisfaction rispetto ai servizi offerti
- Miglioramento delle relazioni con il cliente
- Crescita delle adesioni all'Anmil
- Potenziamento del lavoro cooperativo e reticolare
- Crescita della motivazione al lavoro
- Sviluppo delle competenze tecniche e trasversali
- Miglioramento del clima organizzativo

3. Bando di concorso per la concessione dei contributi per la realizzazione di studi e ricerche sulle discipline infortunistiche e di medicina sociale, ai sensi del decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali 5 novembre 2009

Nell'ambito del richiamato Bando l'ANMIL sta per formalizzare la convenzione e quindi dare avvio alla realizzazione dei seguenti progetti:

a) OMERO - La forza della narrazione. Storie di donne per la sicurezza delle donne

Area tematica f) elaborazione e sperimentazione di buone prassi per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, con particolare riferimento alla gestione del rischio da differenze di genere

Durata: 14 mesi

Obiettivi del progetto:

Suscitare e sviluppare un approccio di genere al tema degli infortuni in grado di sviluppare una "catena della consapevolezza" che abbia come protagonisti le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, le associazioni imprenditoriali e di categoria e le l'ANMIL come associazione di tutela e di testimonianza rispetto al dramma degli incidenti sul lavoro.

b) C.I.S. Cultura Integrazione Sicurezza

Area tematica a) elaborazione e sperimentazione di buone prassi in materia di informazione e formazione per i lavoratori stranieri

Durata: 14 mesi

Obiettivi del progetto:

- Elaborazione percorso informativo/ formativo per i lavoratori stranieri, specificatamente pensato per la prima fase di vita e lavoro in Italia.
- Sperimentazione buoni percorsi
- Mainstreaming: diffondere nel Paese - attraverso la rete ANMIL - i percorsi ed i prodotti della sperimentazione.

4. Progetti presentati (14/09/2011) a valere del Fondo Lire U.N.R.R.A. 2011 – Ministero dell’Interno della durata di 12 mesi

- 1) “ANMIL Bradipo Farm School” - per sede di Alessandria. Il progetto mira a favorire il reinserimento professionale nel settore agricolo, almeno nei casi in cui i disabili vivano già in zone rurali o abbiano essi stessi disposizione piccoli appezzamenti di terra, che possono servire da base per un ripensamento lavorativo;
- 2) “Azioni di sensibilizzazione per il re-inserimento nel mondo del lavoro dei disabili della Provincia di Ancona” – per sede di Ancona
- 3) “Reset. Percorsi di re-inserimento lavorativo per disabili a seguito di incidenti sul lavoro” - per la sede di Napoli
- 4) “Azioni mirate di orientamento per il reinserimento dei disabili nel mondo del lavoro” – per sede di Bergamo
- 5) “S.O.L.I.D. Sistema di Orientamento al Lavoro Integrato per i Disabili” – per sede di Palermo

L’Associazione sta ora predisponendo due progetti/iniziative finanziati ai sensi dell’art. 12, comma 3, lett. d) e lett. f) legge 7 dicembre 2000, n. 383, anno finanziario 2011, la cui scadenza di presentazione è il 27/09/2011.

L'Agenzia per il Lavoro

L'Agenzia per il Lavoro Anmil nasce dalla volontà di allargare la rosa dei servizi offerti ai propri soci includendo le importantissime ed assai delicate realtà del mondo del lavoro e del reinserimento lavorativo dopo l'infortunio. Le Agenzie del Lavoro Anmil sono strutture accreditate dal Ministero ai sensi del D.Lgs. 276/03, che operano nel rispetto delle normative vigenti e senza scopo di lucro. Attualmente sono abilitate all'attività di intermediazione le sedi di Napoli, Bologna, Milano e Brescia.

Quanto all'attività svolta nel 2011, si segnala che la sede di Napoli, a fronte di oltre **500 curricula** ricevuti, ha effettuato circa **376 inserimenti nel database**, ben **24 nuovi inserimenti lavorativi**, e **3 tirocini formativi**. Tali risultati sono il frutto di una complessa attività di analisi che si focalizza sulla persona infortunata, sulle sue qualità e propensioni personali e sul supporto e accompagnamento nella fase di collocamento/ricollocamento professionale al fine di migliorarne la qualità della vita, di coadiuvarla nel superamento del disagio sociale, ed infine giungere alla rimozione di tutti quegli ostacoli che possono limitarne il reinserimento nel mercato del lavoro e consentire così a tali persone la partecipazione attiva alla vita sociale. Le attività svolte dall'Agenzia sono ancor più importanti in una realtà, quella della Provincia di Napoli, nella quale le aziende tendono frequentemente, e con grande maestria ad eludere gli obblighi di inserimento dei disabili. Ricoprono un valore fondamentale, tra le attività svolte dall'Agenzia, i progetti di riqualificazione e formazione, che si avvalgono anche della collaborazione di Enti terzi. Attualmente l'Agenzia è impegnata in un progetto che ha l'obiettivo di individuare, mediante un complesso processo di selezione e formazione, nuove figure qualificate: operai-conduttori di mezzi meccanici polivalenti, operai di manutenzione di mezzi meccanici complessi di sollevamento/traino. Tale progetto, finalizzato alla riqualificazione degli infortunati, coinvolge l'AdL di Napoli insieme alla Direzione Regionale INAIL e l'ex-ISPEL che si occuperà della formazione e la CO.NA.TE.CO (Consorzio Napoletano Terminal Containers), che opera nel porto di Napoli e gestisce un'intensa attività di logistica internazionale.

L'Agenzia per il Lavoro di **Bologna** ha realizzato ottimi risultati caratterizzandosi: per l'alto numero di imprese inserite in banca dati, **317**, per l'alto numero di iscritti, **250**, contattati grazie all'accordo che si è istituito con i centri per l'impiego della provincia, che indirizzano i disabili verso l'agenzia ANMIL per la compilazione del *curriculum vitae* e per l'assistenza nella fase della ricerca del lavoro, inoltre, per l'incremento di **105 curricula** nel database, ed infine per aver realizzato **11** assunzioni a tempo determinato.

Sulla base della positiva esperienza acquisita nella sede AdL ANMIL di Bologna, concernente l'istruzione dei disabili per aiutarli nella ricerca del lavoro, è stato siglato un protocollo di intesa tra ANMIL e INAIL regionali, per un corso di alfabetizzazione informatica che ha coinvolto un centinaio di invalidi del lavoro.

Anche la sede di **Milano** ha ottenuto ottimi risultati nel corso del 2011: ha conseguito un incremento di **55 curricula** in banca dati ed è ha realizzato **11 inserimenti lavorativi** e ben **24 tirocini** lavorativi finalizzati al successivo inserimento.

L'Agenzia di Milano si è inoltre distinta:

- per la notevole quantità di progetti, volti al reinserimento lavorativo, avviati in collaborazione con il Comune di Milano, il Ministero per le pari opportunità, la Provincia di Milano, Fondazione IRCCS Clinica del Lavoro;
- per avere coinvolto in progetti formativi finalizzati all'inserimento lavorativo le società: CEREF, Adecco Formazione e l'Associazione LIVEEUROPE;
- per aver creato e consolidato nel tempo stretti rapporti di collaborazione con le più importanti agenzie di somministrazione lavoro (Agenzie per la formazione e l'orientamento al lavoro della Provincia di Milano, di Monza e Brianza, nonché E-Work, Gi-Group, Ranstad, Kelly Service Quanta);
- per aver, inoltre, intessuto rapporti con Regione, Provincia e Ministero del lavoro al fine di migliorare l'attuazione pratica della Legge n. 68/99 e presentare proposte di modifica alla stessa;
- per aver preso contatti con **50 imprese** di primaria importanza da inserire nel database così suddivise: **41 aziende** (l'Oreal, KPMG, Boggi, Waste Italia, Ca.ri.ge. Assicurazioni S.p.a., ecc...), **12 cooperative sociali** (Il giardino degli aromi; Adelante Dolmen; Consorzio sociale light, ecc...), **5 enti pubblici** (Comune di Milano, Comune di Novate Milanese; Autorità per l'energia elettrica e il gas, Comune di Sesto San Giovanni, Comune di Carugate). Il rapporto che si è instaurato con le aziende è frutto di un costante lavoro di ricerca e contatto sul territorio, opera del management dell'Agenzia in grado di mettere a frutto decenni di esperienza di lavoro sul campo degli inserimenti lavorativi, selezione e ricerca del personale.

Per quanto concerne l'attività svolta dall'Agenzia di **Brescia**, nel periodo settembre-novembre 2011 c'è stato un incremento di **30 curricula** nel database e **4 candidature** sono state inviate alle aziende, ma a fronte di un importante impegno per creare una solida rete di collaborazioni sul territorio e di una continua attività di inserimento di nuovi dati e di colloqui, non ci sono stati inserimenti lavorativi. Il dato negativo, sembra essere la conseguenza dell'impossibilità, da parte dell'AdL di avere un contatto diretto con le aziende che si concretizza nel non poter loro presentare personalmente i candidati, oltre ad avere problemi relativi alla mancata ricezione di file aggiornati concernenti le Convenzioni stipulate tra i datori di lavoro e la Provincia di Brescia.

A fine settembre 2011 è stata stipulata una convenzione tra ANMIL Lombardia e INAIL Direzione Regionale Lombardia per la facilitazione dei processi di reinserimento lavorativo dei disabili invalidi del lavoro mediante progetti personalizzati per i quali saranno stanziati 10.000 € per ciascuno progetto. In relazione a tale progetto l'AdL di Brescia è in attesa di ricevere la documentazione e quindi diventare operativa.

Alla luce di quanto emerso dai report forniti dalle Agenzie del Lavoro di Bologna, Brescia, Milano e Napoli, appare chiaro che esse svolgono innanzitutto un peculiare ruolo di intermediazione, e assolvono inoltre anche ad una serie di altre funzioni tra le quali: supporto psicosociale, accompagnamento e orientamento al lavoro, tutoraggio, consulenza normativa, informazione; inoltre, se analizziamo i risultati conseguiti dalle agenzie, ne discende che sono il frutto di un impegno continuo e coordinato su più fronti: rapporti con le autorità del settore, promozione presso le associazioni di categoria, diretto riscontro di esigenze professionali presso le aziende del territorio. Un complesso di iniziative che mostra una precisa professionalità delle strutture, e dei loro addetti, che si va consolidando anche in scenari e contesti molto diversi tra di loro, come possono essere Napoli, Milano ed anche Bologna, sezioni che presentano una struttura, una funzionalità e delle procedure operative ben consolidate.

Risulta inoltre evidente, che l'ANMIL, tramite l'Agenzia per il lavoro, ha stretto ottimi rapporti di collaborazione con la filiera dei soggetti deputati alla gestione del mercato del lavoro, ancorché stipulando protocolli ed intese con molte agenzie private come ad esempio Randstad, Gi Group, E-Work ed in particolare la cooperazione con questi soggetti ha assicurato un sempre migliore incontro fra domanda ed offerta di lavoro, consolidando sempre di più la sua vocazione di struttura di riferimento per il supporto ed accompagnamento dei disabili, nella fase del reinserimento lavorativo.

L'Attività Organizzativa

Attività Associativa

Nel 2011 l'attività associativa ha continuato a svilupparsi con attenzione all'ampliamento della base associativa rese possibili dalla **riforma dello Statuto** che ha:

- ampliato la platea di potenziali soci inserendo i lavoratori vittime di infortunio, quale che ne sia l'esito ed i familiari;
- permesso di sfruttare la più ampia gamma di soci collegando l'ampliamento con la valorizzazione dei soci sostenitori enti privati e pubblici, espressione il più delle volte della realtà sociale del territorio.

L'insieme di questi positivi fattori ha consentito di dare maggiore respiro all'azione sociale di ANMIL sul territorio, puntando soprattutto sulla valorizzazione del potenziale umano e professionale dei soci per una partecipazione capillare a iniziative di formazione e informazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Un'attenzione particolare di organi e associati sul territorio agevolata dal fatto che in parallelo, come vedremo, sono state fortemente valorizzate le specificità di servizio degli enti della rete ANMIL.

Lo sviluppo in continuità delle iniziative di **SILOS** avviate nel 2010, così è stato accompagnato **dall'impegno a livello nazionale e locale per promuovere la tutela della salute e sicurezza**, con occhio attento alle specificità di genere che continuano a essere terreno privilegiato di attenzione e analisi da parte dell'associazione, tant'è che proprio sul finire dell'anno è stato possibile consolidare idee e indicazioni a tale riguardo fatte proprie, poi, dalle senatrici Colli e Amati nel presentare un apposito disegno di legge.

Grazie a questa consolidata qualità della presenza associativa è stato possibile avviare a regime l'azione operativa della **società dedicata ai temi della prevenzione** nella quale operiamo a fianco di istituto universitario di assoluto prestigio e valenza professionale nello specifico settore.

Si è trattato di una tangibile conferma dell'autorevolezza che abbiamo conquistato a livello scientifico – si è avviata anche l'attività di ANMIL University – che fa da contraltare al crescente riconoscimento del rilievo politico della nostra presenza, fra l'altro con la realizzazione dell'inserimento di un nostro rappresentante nei Co.Co.Pro INAIL, naturale completamento della presenza in CIV che dei co.co.pro costituisce l'apice.

In questo quadro di continua crescita dell'attenzione per le capacità promozionale di ANMIL – confermata dall' "affidamento" di un significativo finanziamento ad IRFA garante di una utilizzazione sicuramente orientata a favore delle persone disabili – un significato particolare assume, peraltro l'avvio in esercizio e **consolidamento delle attività di servizio** che l'associazione

ha inteso valorizzare con la creazione di appositi enti, a partire dal patronato e dall'ente di servizio fiscale.

Il **Patronato**: una scommessa diventata nel 2011 per piccoli ma sicuri passi una realtà ben consolidata sul territorio con sedi e strutture di supporto e appoggio grazie alle quali riusciamo a garantire servizi di qualità su quasi tutto il territorio nazionale.

Il patronato, fortemente voluto dall'intera base associativa che abbiamo costituito, e stiamo costruendo con un'intensa attività di formazione di vario livello, ma sempre orientata a formare soggetti professionalmente eccellenti ma capaci al tempo stesso di esprimere nel quotidiano delle pratiche l'attenzione alla persona che costituisce mission fondante dell'associazione.

Al consolidamento del patronato ha fatto riscontro il definitivo consolidamento della funzionalità di **SAF** – la società di servizi fiscali dell'associazione – che da ultimo ha consentito di creare un vero e proprio **CAF**, senza disperdere la preziosa esperienza maturata dal saf sul piano fiscale e contabile aziendale, entrambe messe a disposizione della fitta rete di strutture ANMIL nel pieno rispetto dei principi di economia di scala cui s'ispira il funzionamento, appunto, dei servizi della rete ANMIL.

Il patronato, dunque, il CAF, la Fondazione ed IRFA, l'Agenzia del lavoro: tutte realtà oramai consolidate e in movimento su vari fronti, la cui attività consente all'associazione di realizzare un proselitismo fatto non da operazioni di convincimento propagandistico, ma dell'essere un punto di riferimento per qualità di servizio, qualità di presenza professionale e di umana vicinanza ai bisogni della gente. Solidi valori che, certamente, sono arricchiti dalla capacità che l'istituto continua a dimostrare nel rappresentare azioni e valori, risultati e grande forza rivendicativa a tutela della categoria.

La complessità dei processi di trasformazione da gestire, insomma, non ha fatto venir meno attenzione e impegno per le iniziative volte a promuovere – in special modo a livello territoriale – il senso di appartenenza per una vita associativa fatta di eventi, di occasioni d'incontro e partecipazione alla vita sociale del territorio, d'iniziativa che ciascuna sezione ha promosso d'intesa con vari enti pubblici e privati, in special modo con l'INAIL, per una collaborazione sempre più sistematica, a livello territoriale e centrale, fortemente promossa dal governo.

Si conferma, così che anche nel 2011 vita associativa, funzioni di servizio, presenza nelle istituzioni e sul territorio costituiscono un tutto armonico che consente all'ANMIL ed agli enti della sua rete, di essere presente a tutto campo sempre al servizio dei lavoratori, dei lavoratori infortunati o tecnopatici, dei lavoratori invalidi e delle loro famiglie, della intera collettività territoriale laddove, come nel caso dell'amianto, i fattori della produzione, gli strumenti e sostanze di lavoro finiscono per saldarsi, quali fattori rischio con quelli già di per sé presenti negli ambienti di vita.

Più oltre, resta la consapevolezza del fatto che i risultati raggiunti e che già s'intravedono confermano la bontà delle scelte congressuali di ampliare l'orizzonte associativo e di servizio dell'Associazione, sicuri di riuscire in quest'operazione a non snaturare il DNA associativo, che ne esce addirittura rafforzato e arricchito.

Il corpo associativo

A questo proposito, è d'immediata evidenza, come le iniziative richiamate nel punto precedente, riguardante l'attività associativa costituisca tutte – separatamente e nel loro insieme – la leva gestionale di riferimento per l'ampliamento del corpo associativo che già nel 2010 ha trovato un più sicuro riferimento nella riforma dello statuto. **E in questo quadro deve considerarsi con soddisfazione il successo di politiche di fidelizzazione che ci consentano di mantenere a un livello molto alto**, crescente sia pur di poco. Il portafoglio associativo a fronte del continuo calo di reddituari INAIL, che rimane il principale serbatoio di riferimento del proselitismo, in attesa che le nuove opportunità di servizio esprimano tutta la loro potenzialità attrattiva e di fidelizzazione.

L'attrattiva e la fidelizzazione appaiono strumenti preziosi non tanto per accrescere la numerosità del corpo sociale e le entrate – pur indispensabili – quanto per poter reclutare nuove risorse di collaboratori per accrescere così la forza dell'associazione e la sua capacità di stare accanto a persone in condizione di disagio sociale.

Per questo anche nel 2011 abbiamo valorizzato attenzione e impegno nella costruzione di una rete di collaboratori volontari, che a livello di territorio, garantiscano un contatto continuo e diretto con i lavoratori e gli invalidi che, residenti nel territorio stesso, devono trovare un sicuro riferimento, per servizi ma anche per solidarietà umana e sociale, nell'associazione.

L'organizzazione e le sue componenti

Le considerazioni dei punti precedenti già offrono un quadro d'insieme della complessità dei problemi da affrontare per la realizzazione degli obiettivi strategici espressi da dette considerazioni che, peraltro, hanno costituito un sicuro punto di riferimento per le azioni riguardanti le varie componenti organizzative, in termini di stimolo continuo per il perfezionamento dei processi produttivi e la qualificazione crescente delle professionalità a disposizione.

Sul primo aspetto, all'interno dell'Associazione, **si è perfezionata, con un progressivo ampliamento della sfera di riferimento produttivo, la certificazione ISO 9001**, le cui verifiche esterne continuano a registrare una crescita costante e omogenea della qualità dei processi produttivi dell'Associazione, alla quale si accompagna una specifica attenzione per problemi riguardanti l'eticità e la coerenza ambientale dell'azione amministrativa.

Particolare significato, in questo quadro assumono il **consolidamento e il perfezionamento dei processi di programmazione e controllo** con le connesse **politiche di bilancio**, che stanno consentendo di collocare le molteplici iniziative dei punti precedenti - e quelle conseguentemente necessarie sul piano organizzativo - in un contesto ordinato per tempi, modalità di impianto e gestione ecc.

Su questo versante, in particolare:

- si è arricchita, per il processo di programmazione strategica la partecipazione di tutte le strutture territoriali sia in fase d'impianto e costruzione, sia nella fase di attuazione successiva all'approvazione del piano da parte del consiglio nazionale;
- si è completato il quadro degli organismi consultivi degli organi deliberanti, che copre ormai l'intero panorama delle tematiche di settore dell'azione amministrativa generalizzata la partecipazione di organismi consiliari nelle fasi istruttorie, prevedendo, così, per la procedura di programmazione il governo istruttorio di un'apposita commissione consiliare che va ad aggiungersi a quella per lo statuto ed a quella per la programmazione annuale e il bilancio;
- si è consolidata la partecipazione degli organi centrali al processo di pianificazione prevedendo che tutte le fasi istruttorie siano gestite e governate da una apposita commissione consiliare;
- si è consolidato l'avvio in gestione del processo di informatizzazione integrale delle procedure di gestione della contabilità e del bilancio, per l'intero percorso bidirezionale fra territorio e centro e con l'inserimento di percorsi di gestione documentale dei documenti contabili, primo passo per la realizzazione di un sistema documentale integrale;
- si è messa in esercizio la funzione di scheda di sezione progettata nel 2010, avviata nel 2009, che costituisce un importante progetto per la gestione di una seria rilevazione;
- si è tradotto in appositi atti regolamentari il modello di relazioni all'interno della rete ANMIL, basato sullo sviluppo, nei modi prima indicati, delle funzionalità di servizio agli utenti con tendenziale affidamento di tutte le attività strumentali e di servizio "interno" a una

apposita società, "ANMIL Servizi", posta alle dirette dipendenze della ONLUS che consolida così ruolo e funzioni di capogruppo, con la primaria missione di garantire unità di scopo e obiettivi "societari" della intera rete;

- si è compiutamente realizzato il nuovo modello di direzione generale progettato nel 2010 per renderlo pronto a gestire le nuove sfide rappresentate, appunto, dallo sviluppo della rete e dall'irrompere nel "sistema ANMIL" di soggetti portatori d'interessi e sollecitazioni, come utenti esterni, tali da ribaltare completamente l'ottica gestionale della direzione stessa e delle sezioni;
- si è realizzata, nel 2011, la prospettiva progettuale di affidamento della gestione dell'archivio soci allo stesso partner dell'associazione per la formazione degli operatori di patronato;
- è proseguita l'acquisizione mirata di professionalità occorrenti per il presidio di funzioni ad elevato valore aggiunto, per l'associazione, accompagnata dalla acquisizione di nuovo personale per il patronato al fine di rendere le sedi adeguate ai requisiti di legge prescritti.

Per quanto riguarda, in particolare, il **personale e le risorse professionali** in generale, sono stati ulteriormente perfezionati ed arricchiti gli istituti e gli strumenti volti a valorizzare la professionalità e la capacità di gestire clienti. gli strumenti, cioè, essenziali per le nuove funzioni di servizio volti a riconoscere meriti e qualità dell'impegno professionale per consolidare la prospettiva di un sistema professionale basato sulla qualità della presenza di presa in carico degli utenti, da un lato, e sulla qualità tecnica dei singoli operatori, dall'altro.

Caposaldo di questa rinnovata attenzione resta un nuovo affinamento del sistema premiante, interamente affidato, per la scelta di obiettivi e percorsi gestionali alle stesse strutture, con il duplice scopo di "fare prodotti e prodotti di qualità"; formare il personale e gli stessi organi locali e centrali nella gestione della programmazione in stretta sinergia con quella delle risorse professionali.

In parallelo – integrato – con questo filone di formazione sono stati sviluppati, ovviamente percorsi di **aggiornamento professionale e tecnico** per gli operatori addetti ai nuovi servizi per un volume di interventi di assoluto rilievo quantitativo e qualitativo accompagnato dalla partecipazione a corsi specialistici ed alla ed alla parte azione, come in passato alla realizzazione di progetti finanziati promossi dagli uffici centrali; partecipazione che, come valore aggiunto, garantisce l'acquisizione da parte dei lavoratori interessati di capacità di analisi e sintesi, di ricerca e contatto umano che entrano a far parte del patrimonio formativo e culturale degli stessi interessati.

Tutto questo, senza dimenticare che, come fatto presente in passato, l'Anmil e la sua "gente" si caratterizzano per la qualità professionale ma anche etica dei loro comportamenti, nello stare sul mercato dei servizi sociali ma anche su quello della presa in carico dei propri soci e degli invalidi in genere.

Si tratta di un valore irrinunciabile, a salvaguardia del quale nel 2011 si è affinata, come già detto, la diffusione del codice etico e del valore nel quotidiano dell'azione amministrativa mentre in parallelo si è avviata la diffusione del progetto di CRM per diffondere a tutti i livelli di struttura e professionalità la cultura della attenzione per la soddisfazione della clientela di riferimento e si è impostata la fase operativa del bilancio sociale di cui nel 2010 si era messa in cantiere una edizione che renda la complessità del "sistema ANMIL" sul piano strutturale e su quello degli stakeholder di riferimento.

Le attività di Comunicazione e Relazioni Esterne

Le Iniziative

Dall'inizio dell'anno 2011 l'ANMIL ha proseguito l'intensa attività di programmazione, progettazione, organizzazione e realizzazione di iniziative volte a promuovere la cultura della sicurezza e della prevenzione sui luoghi di lavoro e a garantire una più qualificata attenzione verso la tutela alle vittime di infortuni.

1. 19 gennaio - 18 dicembre 2011: 11 tappe per la Mostra Fotografica "NO! contro il dramma degli incidenti sul lavoro"

Inaugurata a Roma il 19 novembre 2008 nel Complesso di Vicolo Valdina della Camera dei deputati, la Mostra fotografica ANMIL **"NO! contro il dramma degli incidenti sul lavoro"**, realizzata dal fotoreporter Riccardo Venturi, nell'anno 2011 è stata allestita in 11 città italiane con il sostegno dell'INAIL.

Partita da Piacenza il 19 gennaio è stata poi allestita a Udine, Firenze, Nuoro, Savona, Pergine Valsugana (Tn), Caserta, Crotone, Reggio Emilia, Vercelli e Siracusa.

Il Progetto ha nuovamente centrato l'obiettivo di diffondere una cultura della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso la cronaca di storie vere raccontate dagli scatti del famoso fotoreporter dell'Agenzia Contrasto Riccardo Venturi e dalle testimonianze raccolte dal giornalista Matteo Bartocci. Un excursus delle drammatiche condizioni che un infortunato deve affrontare all'indomani di una tragedia sul lavoro, sia per quanto riguarda gli aspetti economici sia per il difficile reinserimento sociale, lavorativo e familiare, restituendo in questo modo la dignità alle vittime del lavoro e alle loro famiglie.

Questa Mostra itinerante, che **dal 2008 ha toccato complessivamente 40 città italiane**, ha riscosso uno straordinario successo grazie all'impegno delle sedi ANMIL territoriali che sono riuscite a coinvolgere decine di migliaia di visitatori tra cui studenti, docenti, esperti del settore, istituzioni, media locali e, in generale, la cittadinanza.

Le storie e i luoghi raffigurati nelle fotografie sono raccolti in un prezioso volume, offerto gratuitamente a tutti i visitatori. Il catalogo ha il pregio di contenere i messaggi del Capo dello Stato e del Presidente della Camera Fini che hanno sostenuto l'intero progetto conferendogli l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e il Patrocinio della Camera dei deputati.

Questa campagna di sensibilizzazione ha permesso alle Sedi ANMIL coinvolte di promuovere l'Associazione e/o consolidare i rapporti con le istituzioni locali. Infatti, a partire dagli eventi inaugurali, si è registrata la presenza di numerose Autorità che hanno rivolto a tutti gli ospiti un saluto ed elogiato un'iniziativa encomiabile soprattutto in termini di informazione e di impatto.

Considerevole l'attenzione dei media locali che hanno dedicato alla Mostra articoli e servizi radio-televisivi e sul web.

Questa esperienza più che positiva continua a spingere altre città a candidarsi per ospitare la mostra anche nel 2012 per dare visibilità ad un tema che ha bisogno del coinvolgimento e della partecipazione attiva di tutti.